

STREETS ALIGNED

Sostenere gli educatori verso l'educazione inclusiva LGBTIQ+

**LGBTIQ+ Sensed Education: percorso formativo
pilota**

Risultato di Progetto #4

2021-1-IT02-KA220-ADU-000029989



**Co-funded by
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Indice dei contenuti

- **Conoscenza e percezione interiorizzate : 3**
- **Storicizzazione: l'omosessualità nel tempo : 9**
- **Famiglia/e: la norma e l'eccezione : 19**
- **Stereotipo e pregiudizio : 32**
- **Omofobia: il suo ruolo nella nostra società : 36**
- **Genere, Omosessualità, Transgenderismo, Identità: un riepilogo : 45**
- **Riferimenti : 50**
- **Conclusioni : 51**

Contenuti

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.



Co-funded by
the European Union

Conoscenza e percezione interiorizzate. Che significa?

- Già a partire dal 1973, l'omosessualità è stata rimossa dal Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali. Circa trent'anni dopo, per promuovere la salute e il benessere delle persone LGBTQ+, l'American Psychiatric Association ha espresso il sostegno ai matrimoni tra persone dello stesso sesso e alle unioni civili.
- A oggi, tutte le principali istituzioni psichiatriche a livello mondiale si dissociano da qualsiasi trattamento psichiatrico mirato a "curare" l'omosessualità, poiché non viene più considerata in alcun modo un disturbo "mentale" o comportamentale. Tuttavia, nonostante significativi cambiamenti sociali in corso e livelli culturali, specialmente a livello individuale, credenze, pregiudizi e sentimenti negativi sull'omosessualità persistono frequentemente.
- Spesso, questi sentimenti negativi sono detenuti proprio da individui omosessuali che, opponendosi e non riconoscendo il proprio orientamento, danno vita ad atteggiamenti di disprezzo non solo verso altri individui omosessuali, ma soprattutto verso se stessi.

Conoscenza e percezione interiorizzate. Che significa?

- Questo fenomeno drammatico è stato a lungo definito come "omofobia interiorizzata", a partire dalla definizione fornita da Weinberg nel 1972. Ma perché succede ciò? Fin dall'infanzia, agiamo tutti attraverso l'identificazione: con i nostri genitori, con il contesto sociale che ci circonda, con il nostro gruppo di coetanei. Internalizziamo la percezione che gli altri hanno di elementi culturali come la sessualità, il genere, l'orientamento sessuale.
- Lo stesso avviene inevitabilmente anche riguardo ad altre "differenze": etniche, sociali, fisiche, etc. Questi processi di sviluppo e apprendimento avvengono in modo de facto acritico e passivo, in fasi precedenti all'effettivo sviluppo della nostra psiche. "Omofobia interiorizzata" significa essenzialmente acquisire inconsciamente e a priori, attraverso processi assimilativi, le fondamenta di una cultura omofobica.

Conoscenza e percezione interiorizzate. Che significa?

- Questo accade a tutti, a meno che non vengano introdotti modelli alternativi e inclusivi da cui trarre esempi. Ma è un fatto doppiamente drammatico nel caso di individui che, raggiungendo finalmente l'alba della loro età adulta, scoprono potenzialmente di appartenere allo spettro LGBTIQ+. Queste persone non possono accettare il proprio orientamento come "normale" in alcun modo, avendo imparato che solo il modello eterosessuale è da considerarsi "corretto".
- Quali sono gli elementi fondamentali dell'omofobia interiorizzata? Senza dubbio, vi sono diversi fattori che possono essere attribuiti a tre categorie principali:

Conoscenza e percezione interiorizzate. Che significa?

- **Dinamiche Familiari.** Ogni famiglia possiede le proprie qualità distintive e, talvolta, l'individuo che si identifica come omosessuale trova incoraggiamento e accettazione. Tuttavia, più spesso che no, dopo il loro *coming out* o *outing*, si confrontano con sentimenti di esclusione e vergogna, soprattutto come risposta iniziale alla scoperta dell'"unicità" del figlio e alla frustrazione derivante da aspettative non soddisfatte. Mentre alcuni genitori si evolvono nel tempo verso la comprensione, dissipando le proprie paure, altri rimangono sorpresi e incapaci di accettare l'omosessualità dei propri figli. In questi casi, l'orientamento sessuale è avvertito come una bomba emotiva, dando vita ad ansia, apprensione e risentimento, alimentando così l'omofobia interiorizzata del proprio nucleo familiare.

Conoscenza e percezione interiorizzate. Che significa?

- **Influenze Culturali.** L'omofobia interiorizzata si manifesta nelle attitudini esteriori adottate dalle persone omosessuali. Quotidianamente, gli omosessuali affrontano la paura di essere etichettati come "gay" o "lesbiche", uno stigma sociale accompagnato dalla preoccupazione del rifiuto. L'ansia derivante da esperienze avverse o dalla preoccupazione d'incontrarle costringe alla necessità di nascondere la propria "unicità" attraverso qualsiasi mezzo disponibile. I pregiudizi all'interno di una cultura eterosessista possono eclissare le caratteristiche distintive di un individuo, relegandolo unicamente alla propria orientazione sessuale. Emergono numerosi stereotipi, tra cui senz'altro quelli secondo cui le "lesbiche assomigliano agli uomini e mancano di femminilità" e "gli omosessuali sono inclini alla femminilità, incapaci di agire in modo virile".

Conoscenza e percezione interiorizzate. Che significa?

- In certi contesti sociali, l'omosessualità è ancora associata alla perversione, talvolta persino considerata un crimine contro natura, e tali convinzioni possono portare a comportamenti sociali aggressivi e dannosi nei confronti delle persone LGBTIQ+. Risentimenti sociali e timori sorgono dalla percezione dell'omosessualità come decadimento morale. Nel percorso educativo di un individuo, promuovere sentimenti positivi nei confronti dell'essere gay o lesbica può divenire una sfida difficile da vincere.
- **Elementi Personali e Individuali.** L'intensità dell'omofobia interiorizzata può variare in base all'educazione ricevuta, alla storia personale e alle caratteristiche di personalità. I sentimenti di auto-disprezzo e inferiorità legati all'orientamento sessuale sono più evidenti nelle persone con tratti d'insicurezza e con una bassa autostima. Individui maggiormente fragili abbracciano passivamente e adottano facilmente stereotipi negativi legati all'omosessualità. Inoltre, l'omofobia interiorizzata è intrecciata con l'incapacità di affrontare il proprio *coming out* e comunicare la propria omosessualità agli altri.

Storicizzazione: l'omosessualità nel tempo

- L'orientamento sessuale costituisce un aspetto dell'identità sessuale, insieme al sesso biologico, all'identità e al ruolo di genere. Insieme, questi elementi formano la percezione dell'identità sessuale di un individuo, il concetto di sé e come desiderano essere considerati dagli altri. Tuttavia, questa rappresentazione *intersecata* della sessualità si è evoluta nel tempo, proprio come è cambiato il concetto di ciò che viene considerato 'sessuale'. Ciò a cui ora ci riferiamo come 'orientamento sessuale' risale solo alla seconda metà del XIX secolo: la stigmatizzazione dell'omosessualità ha contribuito a stabilire l'eterosessualità come forma di sessualità *normale e universale*.
- **Non tutti sono a conoscenza del fatto che i termini 'omosessualità' ed 'eterosessualità' presero forma all'interno dei nascenti Stati-Nazione, quando le scienze sostituirono la religione nel condannare certi comportamenti e nel definire i confini della *norma*.**

Storicizzazione: l'omosessualità nel tempo

- La prima apparizione scritta e documentata del termine 'omosessuale' è attribuita a Károly Mária Benkert, uno scrittore ungherese noto anche col nome tedesco di Karol-Maria Kertbeny, che scrisse anonimamente un opuscolo nel 1869 contro la proposta di includere una legge anti-sodomia nel sistema legale prussiano. Il termine 'eterosessuale' fu coniato in tale contesto per definire l'attrazione sessuale tra individui di sesso opposto.
- La diffusione dei termini 'omosessuale' ed 'eterosessuale' in ambiente medico, per indicare una netta divisione identitaria tra individui omosessuali ed eterosessuali, è attribuita al libro del 1886 dello psichiatra e neurologo tedesco Richard von Krafft-Ebing, "Psychopathia Sexualis" – nel quale compare eccezionalmente anche il termine 'lesbica'.

Storicizzazione: l'omosessualità nel tempo

- Non è stato fino al cambio di secolo che il termine 'bisessuale', inizialmente utilizzato per descrivere individui ermafroditi, ha assunto il suo attuale significato di attrazione sia verso le donne che verso gli uomini.
- Rintracciare i significati attribuiti al comportamento omosessuale nella storia occidentale è una sfida, ma su un aspetto c'è un accordo unanime: prima del XIX secolo, il concetto di 'orientamento sessuale' non esisteva nel senso comune, e il mondo non era nettamente diviso tra eterosessuali e omosessuali. Inoltre, per quanto riguarda le relazioni tra donne, è fondamentale riconoscere un fatto cruciale: la Storia – della sessualità e di tutti gli altri aspetti della cultura umana – è stata documentata da uomini, su uomini. Questo rende difficile trovare documenti che narrino in modo esclusivo la prospettiva femminile.

Storicizzazione: l'omosessualità nel tempo

- Gli studi storici e antropologici occidentali hanno diviso l'interpretazione delle relazioni omoerotiche in tre momenti sovrapposti. Questa divisione serve principalmente a scopo analitico, poiché le transizioni storiche sono molto più graduali e lente rispetto alle date simboliche scelte per fissarle. Inoltre, certi modelli persistono nel tempo a seconda della cultura di riferimento o della classe sociale.
- Il primo modello delle relazioni omoerotiche identifica esclusivamente l'età come fattore discriminante. Ad esempio, nell'antica Grecia, le relazioni sessuali omoerotiche facevano parte dell'iniziazione alla vita adulta per i giovani maschi, costituendo un rito di passaggio nell'acquisizione della mascolinità. Queste relazioni avvenivano tra un uomo adulto libero, assumendo il ruolo attivo, e un adolescente libero, col ruolo ricettivo. Tali relazioni comportavano una disparità significativa di potere e prestigio, confermata dalla differenza nei ruoli, più da intendersi come disuguaglianze sociali. In questo periodo storico, l'opposizione non era tanto tra individui omosessuali ed eterosessuali (concetti che non esistevano all'epoca), ma tra sessualità attiva, esercitata dagli uomini adulti liberi, e sessualità passiva, espressa da individui considerati inferiori, come donne, uomini adolescenti, schiavi.

Storicizzazione: l'omosessualità nel tempo

- Il secondo modello delle relazioni omoerotiche, emerso nel dibattito pubblico nella seconda metà del XIX secolo, è il paradigma dell'inversione di genere vista sia come malattia che come perversione. Questa prospettiva rappresenta uno spostamento, categorizzando gli individui omosessuali come un gruppo distinto, soggetto al controllo sociale, da conformare a rigide frontiere di genere. In questo periodo, emerge l'idea che la sessualità non riproduttiva non sia l'unico bersaglio di condanna; particolare attenzione è rivolta all'oggetto del desiderio, cioè coloro che manifestano attrazione verso individui dello stesso sesso.
- Attraverso questo desiderio, vengono esaminate le consolidate norme di genere e i ruoli sociali. L'interpretazione delle relazioni omoerotiche riflette quindi il modello eterosessuale, considerando gli uomini omosessuali come invertiti non solo a causa dell'effeminatezza, ma anche come coloro che rinunciano al proprio potere maschile, assumendo un ruolo passivo.

Storicizzazione: l'omosessualità nel tempo

- Analogamente, le donne coinvolte in relazioni dello stesso sesso venivano percepite come mascoline (e quindi, malate) per sfidare la dominanza maschile all'interno degli spazi domestici, tradizionalmente dedicati alla famiglia e alla maternità, e per mettere in discussione la loro assenza dalla sfera pubblica. In una relazione omoerotica, solo uno degli individui viene considerato perverso: l'uomo effeminato (ma non l'uomo attivo) da un lato, e la donna mascolina (ma non la donna passiva) dall'altro.
- Le condizioni sociali che hanno facilitato l'istituzione di un sistema mirato a regolare il soggetto omosessuale possono essere ricondotte ai significativi cambiamenti portati avanti dai processi di industrializzazione e urbanizzazione, principalmente nel corso del XIX secolo.

Storicizzazione: l'omosessualità nel tempo

- L'ingresso delle donne nel mondo del lavoro sfidò finalmente la tradizionale presenza maschile nella sfera pubblica. Di fronte a questa trasformazione, il potere dominante, che si basava su una chiara divisione di genere e sulla separazione spaziale tra maschi e femmine, si sentì minacciato, reagendo in modo difensivo e repressivo.
- È importante notare che le donne coinvolte in relazioni con altre donne non erano solo rappresentate come mascoline, ma anche come prostitute, poiché traevano piacere dalle relazioni erotiche. In quel periodo, era inconcepibile per una donna cercare piacere, specialmente con un'altra donna. Di conseguenza, si credeva che queste donne dovessero avere disfunzioni che le portavano a provare un desiderio maschile (cioè, desiderio sessuale). Questa concezione ha portato alla percezione che queste donne spesso si vestissero in abiti maschili per intrattenere relazioni al di fuori della sfera domestica, per potere cioè occupare spazi pubblici altrimenti a loro negati.

Storicizzazione: l'omosessualità nel tempo

- Il terzo modello delle relazioni omoerotiche riguarda le relazioni egualitarie, in cui non vi è differenziazione di ruoli e entrambi i partner condividono uno stato sociale simile, implicando l'assenza di una gerarchia all'interno della coppia. Sebbene le prove storiche rivelino ampie istanze di relazioni egualitarie, fu soltanto nella seconda metà del XX secolo che i cambiamenti culturali, storici ed economici solidificarono la legittimità sociale di tali relazioni, sia tra individui eterosessuali che omosessuali. I fattori che contribuirono a questo cambiamento includono un aumento del livello di istruzione, prosperità economica, una crescente partecipazione delle donne al lavoro retribuito, l'emergere di valori anti-autoritari e, in modo significativo, il mettere in discussione la rigidità dei ruoli di genere, portando al superamento della loro rigida *dicotomia*.
- Questo momento trasformativo è illuminato da uno studio, pionieristico sebbene oggi ritenuto assai controverso, condotto negli anni '50 in America da Alfred Kinsey. Kinsey, un biologo divenuto in seguito sessuologo, condusse la prima ricerca empirica su larga scala sul comportamento sessuale umano.

Storicizzazione: l'omosessualità nel tempo

- Lo studio rivelò per primo dati sulle pratiche sessuali non riproduttive, inaspettate e culturalmente significative per l'epoca. Attraverso interviste approfondite con individui di diverse classi sociali negli Stati Uniti, Kinsey e il suo team evidenziarono che pratiche sessuali come la masturbazione, la sessualità extramatrimoniale o le esperienze omosessuali non erano affatto atti commessi da individui malati e perversi, ma erano presenti nella vita della maggioranza degli intervistati.
- In merito all'orientamento sessuale, il rapporto di Kinsey è stato il primo a sfidare la rigidità della dicotomia 'omosessuale'/'eterosessuale' e ad ampliare i confini di due prototipi precedentemente percepiti come mutualmente esclusivi. La ricerca mostrò che la maggior parte degli individui intervistati si collocava lungo un continuum, con estremi di comportamenti esclusivamente eterosessuali ed esclusivamente omosessuali, molto meno frequentati rispetto alle sfumature intermedie (la famosa 'Scala di Kinsey'). Sottolineando la continuità tra omosessualità ed eterosessualità, Kinsey di fatto aprì la strada alla depatologizzazione dell'omosessualità.

Storicizzazione: l'omosessualità nel tempo

- Un'altra data simbolica che contribuì a ridefinire in termini positivi il concetto di orientamento sessuale è il 28 giugno 1969, l'inizio dei **moti di Stonewall** a New York, considerati la nascita dei movimenti lesbici, gay e transessuali. L'orientamento sessuale iniziò a divenire pubblicamente visibile, emergendo distinzioni e specificità: il termine 'gay' si trasformò in un simbolo di orgoglio, abbracciando anche il suo significato di 'gioioso'; contemporaneamente, la parola 'lesbica' iniziò ad essere utilizzata per esprimere la prospettiva esperienziale femminile, distinta da quella gay e maschile.
- In conclusione, da questa panoramica emerge chiaramente come il contesto culturale e storico assegni nel tempo significati e sanzioni differenti all'orientamento sessuale: con il cambiare del modello di riferimento, varia anche il peso discriminatorio e il potenziale liberatorio insiti nella rappresentazione sociale delle esperienze sessuali, identitarie ed emotive degli individui.

La nozione di famiglia

La famiglia può essere compresa come le relazioni che sorgono per garantire le forme fondamentali di dipendenza umana, come la nascita, l'allevamento dei figli, i legami emotivi e di supporto, i legami generazionali, l'affrontare una malattia, la morte.

Judith Butler, Undoing Gender, 2004-2010.

La nozione di famiglia

Le famiglie hanno subito significative trasformazioni nel corso degli anni, influenzate dai cambiamenti sociali, economici, culturali e tecnologici. I tradizionali ruoli di genere, in cui gli uomini erano spesso i principali sostenitori economici e le donne erano responsabili dell'assistenza, si sono evoluti. Oggi c'è un maggiore riconoscimento di ruoli diversificati all'interno delle famiglie, con uomini e donne che contribuiscono sia alle responsabilità economiche che a quelle di assistenza.

Famiglie al plurale

Le famiglie stanno evolvendo lontano dal modello tradizionale caratterizzato da una singola figura paterna e materna che alleva i propri figli biologici. La struttura stessa delle famiglie sta subendo una trasformazione.

Sebbene la famiglia nucleare, composta da due genitori e i loro figli, persista come modello predominante, si sta diffondendo sempre di più la presenza di arrangiamenti familiari alternativi. Questo include un aumento delle famiglie monoparentali, famiglie ricostituite a seguito di un secondo matrimonio e famiglie composte da coppie dello stesso sesso o individui singoli.

La tendenza contemporanea è verso una maggiore diversità e inclusività all'interno delle famiglie, riconoscendo ed abbracciando uno spettro di identità culturali, etniche, religiose e sessuali. Questo impegno verso l'inclusività contribuisce a un mosaico familiare più intricato e ricco dal punto di vista esperienziale.

Famiglie al plurale

Le modifiche nelle leggi e nelle politiche, in particolare quelle relative al matrimonio, all'adozione e ai diritti riproduttivi, esercitano un'influenza significativa sulle configurazioni delle unità familiari. In particolare, il riconoscimento legale dei matrimoni tra persone dello stesso sesso ha avuto un impatto profondo sulle famiglie all'interno della comunità LGBTIQ+.

Questi cambiamenti legislativi sottolineano il carattere intrinsecamente dinamico delle famiglie, poiché rispondono in modo adepto e contribuiscono alle più ampie trasformazioni della società. Comprendere e apprezzare queste sfumature è imperativo per i legislatori, gli educatori e gli individui, in quanto li dota di strumenti per interpretare efficacemente l'intricato territorio della vita familiare contemporanea.

Genitorialità e figure genitoriali

Assumendo un ruolo centrale all'interno della struttura familiare, la genitorialità è plasmata e limitata in modo complesso da una moltitudine di fattori, che vanno dalle norme di genere che prescrivono ruoli specifici come madri o padri alla concezione da parte dello Stato di ciò che è la *famiglia ideale*.

L'espressione della genitorialità si manifesta in modo diversificato: essa comprende individui coinvolti nel concepimento, nella nascita e crescita dei figli, indipendentemente dal loro genere. Si basa sul principio della responsabilità condivisa, potendo accogliere diverse costellazioni affettive, includendo un'ampia gamma di disposizioni familiari.

Coppie dello stesso sesso con figli:

- Famiglie in cui entrambi i genitori si identificano come lesbiche, gay o bisessuali e crescono i figli insieme.
- Famiglie formate attraverso l'adozione, la maternità surrogata o tecnologie riproduttive assistite.

Genitori transgender o di diversa identità di genere:

- Famiglie in cui uno o più genitori si identificano come transgender o non binari.
- Queste dinamiche familiari possono coinvolgere figli nati prima della transizione di genere del genitore o situazioni in cui la genitorialità è assunta da un individuo transgender o non binario.

**Possibili forme di
famiglie al
plurale**

Famiglie LGBTIQ+ miste:

- Famiglie in cui individui di diverso orientamento sessuale o di diversa identità di genere si uniscono attraverso matrimonio o unione civile.
- Potrebbero includere figli di relazioni precedenti o nuovi membri.

Famiglie LGBTIQ+ estese:

- Famiglie che includono una varietà di individui di diverso orientamento sessuale e diverse identità di genere.
- Potrebbero includere zie, zii, nonni o cugini che si identificano come parte dello spettro LGBTIQ+.

**Possibili forme di
famiglie al
plurale**

Famiglie eterosessuali inclusive:

- Famiglie in cui uno o più membri si identificano come eterosessuali, ma sono solidali e accettanti nei confronti dei familiari appartenenti alla comunità LGBTIQ+
- Queste famiglie svolgono un ruolo cruciale produrre dal basso un cambiamento culturale impattante.

Famiglie d'elezione:

- Famiglie formate attraverso amicizie strette e legami affettivi anziché legami biologici o legali.
- Numerosi individui LGBTIQ+ creano famiglie scelte in risposta al rifiuto o alla mancanza di comprensione da parte dei loro nuclei biologici e originari.

**Possibili forme di
famiglie al
plurale**

Famiglie allargate:

- Famiglie coinvolte in relazioni consensualmente non monogame.
- Ciò potrebbe includere famiglie con più partner, alcuni dei quali parte dello spettro LGBTIQ+.

Famiglie con persone intersessuali:

- Famiglie in cui uno o più membri sono intersessuali, il che significa che le loro caratteristiche biologiche non corrispondono alle definizioni tipiche di uomo o donna.
- Queste famiglie possono affrontare sfide uniche legate all'assistenza medica e alla comprensione sociale dello spettro intersessuale.

**Possibili forme di
famiglie al
plurale**

Famiglie con persone asessuali:

- Famiglie in cui uno o più membri si identificano come asessuali, sperimentando poca o nessuna attrazione sessuale.

È importante notare che le esperienze delle famiglie LGBTIQ+ possono variare ampiamente, e queste categorie non sono mutuamente esclusive. Le famiglie possono evolvere e cambiare nel tempo, e l'aspetto più cruciale è l'amore, il sostegno e la comprensione condivisi tra i membri della famiglia.

**Possibili forme di
famiglie al
plurale**

Famiglie al plurale: punti chiave

- **Diversità nelle famiglie:** Le famiglie LGBTIQ+ possono assumere molte forme. Possono essere composte da coppie dello stesso sesso che crescono figli, famiglie con membri transgender o non binari, o famiglie in cui gli individui si identificano con diversi orientamenti sessuali o diverse identità di genere.
- **Sfide e ostacoli:** Le famiglie LGBTIQ+ possono affrontare sfide uniche, come la discriminazione sociale, questioni legali o difficoltà nell'accesso a servizi di supporto. Questo può variare a seconda del contesto culturale, religioso e legale.
- **Supporto e accettazione:** Il supporto e l'accettazione da parte dei membri della famiglia, degli amici e della comunità più ampia sono cruciali per il benessere degli individui LGBTIQ+ e delle loro famiglie. L'accettazione può portare a risultati migliori per la salute mentale dei membri delle famiglie LGBTIQ+.

Famiglie al plurale: punti chiave

- **Riconoscimento legale:** Il riconoscimento legale di strutture familiari diverse, inclusi matrimoni e unioni tra persone dello stesso sesso, varia a livello globale. In alcuni luoghi, potrebbero esserci sfide legali o mancanza di riconoscimento per le famiglie LGBTQ+, influenzando questioni come l'adozione e i diritti genitoriali.
- **Genitorialità:** Individui e coppie LGBTQ+ possono diventare genitori attraverso vari strumenti, tra cui l'adozione, la maternità surrogata e la co-genitorialità. La possibilità di accedere a queste opzioni può dipendere da fattori legali e culturali nel proprio contesto di riferimento.
- **Supporto di comunità:** Molte famiglie LGBTQ+ trovano supporto e un senso di comunità attraverso organizzazioni, gruppi di supporto ed eventi LGBTQ+, ottenendo risorse e senso d'appartenenza.

Famiglie al plurale: punti chiave

- **Educazione e Consapevolezza:** Educare la comunità più ampia sulla diversità delle famiglie e promuovere la consapevolezza delle sfide affrontate dalle famiglie LGBTIQ+ contribuisce a una maggiore comprensione e accettazione.
- **Advocacy:** L'attivismo per i diritti LGBTIQ+, inclusi i diritti delle famiglie, è uno sforzo continuo a livello globale. Molte organizzazioni lavorano per promuovere il riconoscimento legale, la protezione e il supporto per le famiglie LGBTIQ+.

È importante riconoscere che le esperienze all'interno delle famiglie LGBTIQ+ sono diverse e gli individui all'interno di queste famiglie possono avere prospettive e necessità diverse. Creare un ambiente di supporto e inclusivo per tutti i membri della società è fondamentale per favorire la comprensione e l'accettazione.

Stereotipo e pregiudizio

- Il pregiudizio è come avere un giudizio su qualcosa o qualcuno prima di conoscerlo davvero, e può impedirci di prendere decisioni giuste. Gli esperti di diversi campi concordano sul fatto che il pregiudizio sia avere un'opinione preconcepita o adottata. Sociologi e psicologi parlano anche del lato emotivo del pregiudizio, che significa provare sentimenti positivi o negativi verso individui, gruppi, nazioni, razze e persino cose, idee o istituzioni.
- Si parla di pregiudizio da molto tempo, specialmente a partire dal periodo dell'Illuminismo. In quel periodo, i filosofi erano molto interessati a *esporre i pregiudizi*, scoprendone l'origine.

Stereotipo e pregiudizio

- Nel primo XVIII secolo, Jonathan Swift ci ha fornito un buon esempio nella sua storia su Gulliver. Gulliver vede il mondo in modo diverso a seconda del luogo in cui si trova. In un posto sembra un gigante, in un altro sembra un nano. Il cambiamento di prospettiva confonde le idee di Gulliver su ciò che è normale e uniforme. È come se il mondo si sgretolasse in diverse modalità di percezione delle cose. Quando Gulliver torna alla sua vita normale, Swift usa le parole di Gulliver per spiegarlo. Dice che è "un esempio del potere dell'abitudine e del pregiudizio".
- Dal XVIII secolo fino ad oggi, solitamente le persone pensano che il pregiudizio sia sempre qualcosa di negativo da eliminare. Ma fin dal 1960, Hans-Georg Gadamer ha detto che "la storia non ci appartiene davvero; piuttosto, noi apparteniamo ad essa (...). La coscienza individuale è solo un tremore nel circuito chiuso del processo storico. Pertanto, i pregiudizi di un individuo, molto più dei loro giudizi, plasmano la loro realtà".

Stereotipo e pregiudizio

- Recentemente, Jon Mills e Janusz A. Polanowski hanno pubblicato la loro nuova *Ontologia del Pregiudizio*, affermando che "contrariamente alle considerazioni tradizionali, il pregiudizio non è un attributo negativo della natura umana; piuttosto, è la condizione necessaria per l'emergere del sé e della civiltà.
- Gli stereotipi si presentano in due forme: uno riguarda cose fisse o ripetute in modo stabile, poco creativo e preconcelto, e l'altro riguarda parole o espressioni che vengono usate e fissate in un modo, ripetute meccanicamente fino a diventare luoghi comuni.
- **Spesso le persone collegano gli stereotipi al pregiudizio, pensando che siano la stessa cosa, ma non lo sono.**

Stereotipo e pregiudizio

- Il pregiudizio è immerso nella dimensione sociale e psicologica, mentre lo stereotipo riguarda più le parole che usiamo. La psicologia sociale utilizza anche il termine stereotipo per parlare di categorie generalizzate, delle idee sbagliate che abbiamo e delle abitudini fisse. Ciò include per esempio il modo in cui percepiamo diversi gruppi sociali.
- Come il pregiudizio, lo stereotipo è considerato un concetto scientifico per un'opinione acritica. Quindi, le persone verificano gli stereotipi rispetto al mondo reale e di solito scoprono che non corrispondono completamente alla verità. Lo studioso di civiltà Hermann Bausinger parlava di tre cose che gli stereotipi fanno bene: possono mostrare un po' di verità parlando di cose reali; aiutano a semplificare cose complesse, rendendo più facile comunicare; e creano effetti reali dandoci modi per identificarci con qualcosa.

L'omofobia e il suo ruolo sociale

Intraprendiamo un percorso nell'esplorazione dell'omofobia, un concetto che è stato oggetto di attenta analisi all'interno della comunità scientifica, soprattutto d'indirizzo psicologico e sociologico. Omofobia, o omotransfobia, è un termine con cui tutti abbiamo, in fondo, una certa familiarità.

Ma ci siamo mai soffermati a riflettere su quanto intrinsecamente ambiguo sia davvero questo termine?

L'omofobia e il suo ruolo sociale

Identificare l'esatto momento dell'emergere del termine è piuttosto sfidante. Secondo Wickberg (2000), il termine "omofobia" ha cominciato a diffondersi negli Stati Uniti solo all'inizio degli anni '80. Tuttavia, frammenti del suo utilizzo possono essere rintracciati nei media americani già nei primi anni '70, seppur in modo sporadico e prevalentemente legato a soggetti di sesso maschile.

L'omofobia e il suo ruolo sociale

Che la sua popolarità sia aumentata negli anni '70 o successivamente, il termine "omofobia" ha scatenato dibattiti tra studiosi di diverse discipline, in particolare psicologi e sociologi, mettendo in discussione la sua appropriazione nell'ambito dell'indagine scientifica. Il cuore della discussione ruota attorno a una domanda cruciale: **merita davvero l'etichetta "omofobia" una dimensione di ostilità verso le persone LGBTIQ+?**

L'omofobia e il suo ruolo sociale

Gli psicologi e i sociologi hanno costantemente riconosciuto il ruolo cruciale del concetto di omofobia nel rivelare l'oppressione affrontata dagli individui gay e dalle donne lesbiche. La ricerca psicosociale lo ha ampiamente impiegato per approfondire le diverse dimensioni delle strutture eteronormative e delle espressioni individuali di ostilità verso gli omosessuali, con prospettive sfumate, specialmente da parte degli psicologi.

L'omofobia e il suo ruolo sociale

La popolarità del termine al di fuori dei circoli scientifici ha suscitato preoccupazioni nella ricerca psicologica a causa della sua intrinseca ambiguità, ulteriormente complicata dalla sua "volgarizzazione" nel dibattito pubblico. Al contrario, i sociologi trovano intrigante il suo ampio utilizzo come oggetto di studio a sé, accanto alle forme di ostilità verso gli omosessuali, e cioè sia in relazione a esse che in modo indipendente.

L'omofobia e il suo ruolo sociale

L'inclinazione a concentrarsi sulla marginalità di chi si definisce omofobo e agisce di conseguenza, confinando l'ostilità verso gli omosessuali a specifici gruppi sociali, è stata osservata e viene considerata emblematica della interpretazione "tipica" e criminologica della relazione tra aggressività e mascolinità.

L'omofobia e il suo ruolo sociale

Oltre a delineare la figura del soggetto «affetto da omofobia», la ricerca sui dibattiti giudiziari ha scoperto che le norme penali consentono agli aggressori di dipingersi come "vittime" di ansie, intese come socialmente giustificabili. Questo uso strategico della retorica della paura dell'omosessualità per spiegare il crimine commesso ha talvolta contribuito a ridurre la gravità delle sanzioni penali.

L'omofobia e il suo ruolo sociale

Questa strategia difensiva, esplorata anche nella ricerca psicologica, collega il comportamento dell'autore del crimine d'odio a una reazione emotiva, in particolare il panico, scatenato da presunte *avances* che minaccerebbero o comprometterebbero la rispettabilità e l'identità dell'uomo eterosessuale.

L'omofobia e il suo ruolo sociale

L'uso ed efficacia dell'ipotesi del panico omosessuale si basano sullo stereotipo dell'assenza di controllo comportamentale delle persone gay, suggerendo che esse superino i confini tra omosessualità ed eterosessualità. Questo stereotipo, a sua volta, attribuisce loro una certa responsabilità in merito ai crimini che subiscono, raffigurandole in sostanza come vittime "meritevoli" di violenza.

Cos'è il genere:

- Il genere può essere compreso come 'sesso sociale', ovvero, le differenze tra donne e uomini che non sono determinate biologicamente, ma dall'influenza della società e della cultura. Mentre il sesso viene di solito assegnato alla nascita in base a attributi biologici come gli organi riproduttivi, il genere è più complesso e può coinvolgere aspetti come l'identità, l'espressione e il proprio ruolo sociale.
- Il 'sesso biologico' e il genere non coincidono necessariamente; ciò che rende un uomo un uomo e una donna una donna è determinato dalle interazioni quotidiane e dagli ambienti sociali.

**Identità: un
riepilogo**

Com'è cambiata la nozione di genere:

- In passato, il termine 'genere' veniva spesso utilizzato in modo interscambiabile con 'sesso' per fare riferimento alle differenze biologiche e fisiologiche tra maschio e femmina.
- Un momento cruciale nella distinzione tra genere e sesso si è verificato nelle prime etnografie antropologiche. In particolare, Margaret Mead (1901-1978), durante il suo lavoro di campo nelle Samoa, ha indagato l'importanza della cultura rispetto alla biologia nella modellazione dei ruoli sociali di uomini e donne. La sua esplorazione ha evidenziato che culture diverse interpretavano tali ruoli in modi vari (Mead 1928).
- Soltanto a partire dagli anni '60, all'interno delle prospettive femministe e sociologiche, la distinzione tra genere e sesso come concetti separati ha iniziato a essere discussa più approfonditamente.

**Identità: un
riepilogo**

L'importanza di una riflessione sul genere

- Capire ed abbracciare il concetto di genere è cruciale per diverse ragioni, sottolineando la necessità per gli individui di imparare a pensare criticamente alle dinamiche di genere.
- Oltre alle distinzioni biologiche, il genere funge da principio gerarchizzante che influenza la distribuzione del potere in tutte le società.
- I sistemi sociali spesso utilizzano il dato biologico per organizzare e giustificare ruoli e opportunità specifiche, rafforzando le strutture di potere esistenti. Ad esempio, la percezione che una donna di 30 anni potrebbe presto avere un figlio potrebbe portare a pratiche discriminatorie di assunzione, limitando le sue opportunità professionali. Riconoscere e analizzare queste dinamiche basate sul genere è essenziale per promuovere una società più equa e inclusiva.
- Imparando a pensare criticamente al genere, possiamo sfidare le norme esistenti, affrontare la discriminazione e lavorare verso una società in cui opportunità e potere non sono determinati dai ruoli di genere assegnati.

**Identità: un
riepilogo**

Cos'è il transgenderismo?

- "Transgender" è un termine ombrello che descrive individui la cui identità di genere non si allinea con il sesso loro assegnato alla nascita. In altre parole, una persona transgender è qualcuno la cui identità di genere è diversa dal sesso attribuito alla nascita.
- L'identità di genere è un'esperienza profondamente sentita e personale, e gli individui transgender possono identificarsi con un genere diverso da quello tipicamente associato al loro sesso assegnato alla nascita.

**Identità: un
riepilogo**

Cos'è oggi l'omosessualità?

49

- L'omosessualità si riferisce all'attrazione romantica o sessuale tra individui dello stesso sesso. Le persone che provano tale attrazione e si identificano come omosessuali sono spesso chiamate gay (per gli uomini) o lesbiche (per le donne).
- **L'omosessualità è una delle molte varianti dell'orientamento sessuale, di per sé un aspetto complesso e sfaccettato dell'identità umana.**

**Identità: un
riepilogo**

Riferimenti

- Alday-Mondaca, Carolina, Siu Lay-Lisboa (2021). The impact of internalized stigma on LGBT parenting and the importance of health care structures: A qualitative study. *International Journal of Environmental Research And Public Health* 18: 5373.
- Arias, Ana (2004). Diversidad familiar y homoparentalidad. *Revista Pediatría de Atención Primaria* 6: 361–65
- Baumle, A. K., Compton, D. R. (2017). *Legalizing LGBT Families: How the Law Shapes Parenthood*. United Kingdom: NYU Press.
- Butler, Judith (2010). *Deshacer el Género*. Barcelona: Paidós.
- Cometa, Michele (2004). *Dizionari degli Studi Culturali*. Milano: Meltemi.
- *LGBTQ-Parent Families: Innovations in Research and Implications for Practice*. (2020). Germany: Springer International Publishing.
- Mead, Margaret. (1928). *Coming of Age in Samoa: a study of adolescence and sex in primitive societies*. Harmondsworth: Penguin Books.
- Mizielińska, J. (2022). *Queer Kinship on the Edge? Families of Choice in Poland*. United Kingdom: Taylor & Francis.
- Reczek, R., Bosley-Smith, E. (2022). *Families We Keep: LGBTQ People and Their Enduring Bonds with Parents*. United Kingdom: NYU Press.

Conclusioni

Questo opuscolo contiene i materiali educativi implementati attraverso l'implementazione del quarto risultato del progetto **Streets Aligned**, ovvero il "LGBTIQ+ Sensed Education: percorso formativo pilota". A beneficio di altri formatori, educatori e ricercatori nel campo dell'educazione inclusiva LGBTIQ+, ben oltre la fine del nostro progetto, il nostro corso, implementato in Italia e a Cipro, ha avuto l'obiettivo di integrare componenti chiave dell'educazione inclusiva LGBTIQ+ con modelli educativi eticamente orientati. Questo approccio ha sottolineato la centralità della dimensione esperienziale, al fine di generare un impatto duraturo, sia emotivo che cognitivo, sui nostri partecipanti e beneficiari, in massima parte professionisti appartenenti ai settori dell'istruzione, delle comunità sociali e del mondo dello sport per giovani e adulti.



Co-funded by
the European Union



JUSTO EDU
EDUCATION
Nora

